

# Como

redcronaca@laprovincia.it  
Tel. 031 582311 Fax 031 582421

Enrico Marletta e.marletta@laprovincia.it, Stefano Ferrari s.ferrari@laprovincia.it, Barbara Faverio b.faverio@laprovincia.it, Raffaele Foglia r.foglia@laprovincia.it, Marilena Luaidi m.luaidi@laprovincia.it, Paolo Moretti p.moretti@laprovincia.it, Gisella Roncoroni g.roncoroni@laprovincia.it, Michele Sada m.sada@laprovincia.it

«Danneggiati dal cantiere»  
Respinto il ricorso del bar

Il Tar ha respinto il ricorso del chiosco "Al Molo", situato sul lungolago, che chiedeva al Comune un risarcimento per i danni subiti a causa del cantiere delle paratie.

## Lucini rischia tutto: paratie, si parte

Nessuna certezza sul verdetto dell'Anticorruzione, chiamata a verificare procedure e costi del progetto. A questo punto il sindaco pensa di avviare il cantiere per evitare altri mesi di stop. La decisione a giorni

MICHELE SADA

Manca l'ultimo miglio. Il presidente della Regione Roberto Maroni ha usato questa espressione, pochi giorni fa a Como, parlando delle paratie. E ha ragione. Peccato che proprio l'ultimo miglio si sta rivelando più difficoltoso del previsto, tanto che le asperità potrebbero rallentare la marcia del Comune verso l'agognato traguardo: il riavvio del cantiere. Il sindaco **Mario Lucini**, però, sembra intenzionato ad accelerare per superare di slancio tutti gli ostacoli, evitando che la corsa prosegua a passo di lumaca - tra un imprevisto e l'altro - ancora per qualche mese, prima dello striscione finale.

Qual è il problema? Quello che avevamo anticipato nei giorni scorsi: il verdetto dell'Autorità nazionale anticorruzione (Anac) sul nuovo progetto, una variante che ha fatto salire ancora i costi dell'opera fino a sfiorare i 33 milioni di euro. Tutti i faldoni sono stati recapitati all'ente presieduto dal magistrato Raffaele Cantone, ma non ci sono certezze sui tempi per il verdetto e nemmeno - com'è ovvio - sui contenuti. Di più: stando ai ben informati l'Autorità non invierà alcuna risposta al Comune, se non avrà rilievi particolari da muovere. Ecco allora che Palazzo Cernezzi si ritrova ad attendere un verdetto che potrebbe anche non arrivare mai.

**Non ci sarà nessun via libera**

Anche i contatti avviati dalla Regione con gli uffici dell'Autorità non sarebbero serviti, per ora, a strappare la promessa di un via libera - anche informale - nel caso in cui non venissero rilevati problemi. In sintesi, gli

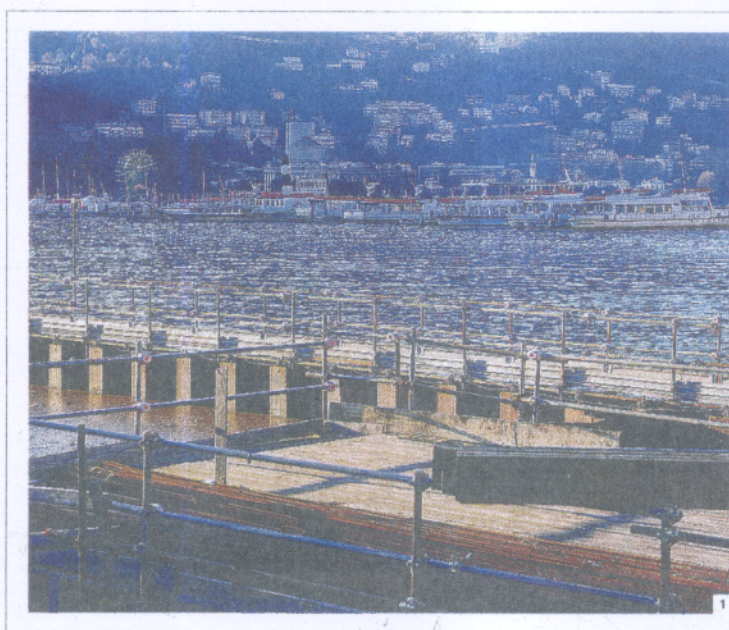
esperti chiamati a vigilare sull'operato della pubblica amministrazione mandano una comunicazione solo di fronte ad elementi di interesse per la magistratura (presumibilmente quella contabile, la Corte dei Conti). Ed ecco spiegato perché a Palazzo Cernezzi in queste ore si sta pensando di "correre il rischio" e puntare a una ripresa delle opere in tempi brevi. Questo il ragionamento: noi siamo sicuri di aver operato bene e di non aver sprecato soldi pubblici con la variante al progetto, allora perché temporeggiare?

**Amministrazione al bivio**

La decisione verrà presa a breve, il sindaco sembra intenzionato a far ripartire i lavori appena possibile mentre i tecnici sarebbero - almeno per ora - più "freddi" su questa ipotesi. Se alla fine si deciderà di premere sul pedale dell'acceleratore, si può immaginare un riavvio del cantiere entro qualche settimana. Mandati gli ultimi documenti alla Soprintendenza (aveva chiesto modifiche, il Comune si è mosso di conseguenza), tra pochi giorni dovrebbe arrivare l'ok.

A quel punto i tecnici di Palazzo Cernezzi e di Sacaim si siederanno intorno a un tavolo per mettere la firma sul nuovo contratto, passaggio che sarà preceduto dalla stretta di mano definitiva tra Lucini e l'amministratore delegato dell'azienda veneta, **Marino Azzena**.

Dal momento della ripresa dei lavori, serviranno due anni e qualche mese per finire tutto; si comincerà dalla zona verso Sant'Agostino, poi toccherà a piazza Cavour e infine al tratto tra la piazza e i giardini a lago. ■



**Preoccupazione**

1. Il cantiere delle paratie è ancora fermo 2. Il presidente della Regione Roberto Maroni 3. Il sindaco Mario Lucini

## I faldoni all'esame del super magistrato

Lo scenario, in caso di bocciatura da parte dell'Autorità nazionale anticorruzione, mette i brividi. Se non arrivasse il via libera alla variante, il Comune potrebbe essere costretto a ripartire addirittura con una nuova gara. Il rischio: tutto fermo per mesi, così da predisporre un bando per trovare un'altra azienda disposta a lavorare sul lungolago. Mossa che comporterebbe anche un aumento significativo dei costi (basti pensare ai prezzi dei materiali, cresciuti molto rispetto a quelli concordati con Sacaim). A

Palazzo Cernezzi, comunque, c'è un moderato ottimismo. Tutti convinti, insomma, che i tecnici dell'organismo guidato da Raffaele Cantone capiranno i motivi della revisione del progetto e coglieranno - aspetto centrale - che alcune scelte sono state fatte per risparmiare soldi pubblici, non sprecarli.

Gli stessi tecnici regionali hanno scritto che le modifiche sono giustificate: Lo spiegano nello stesso parere depositato agli atti: «L'esistenza di una "sorpresa geologica" derivante dalla straordi-



Raffaele Cantone

na variabilità geologica del sito comporta necessariamente l'utilizzo della procedura di variante in corso d'opera come modalità per la prosecuzione e il completamento dei lavori». E «per quanto concerne l'incidenza delle nuove lavorazioni e l'entità economica delle stesse rispetto al progetto originario, la legge non pone limiti economici» nel caso di «variabili effettivamente imprevedibili».

L'esplosione dei costi, insomma, viene spiegata con quella che in gergo si chiama «sorpresa geologica». Sulla base di queste considerazioni, scrive la Regione, «trovano soluzione le perplessità espresse sotto il profilo giuridico-amministrativo». ■

## «Libeskind, modifiche al progetto o niente lavori»

«Il responsabile del procedimento, architetto Giuseppe Cosenza, preso atto della documentazione presentata in data 17 febbraio relativamente alle prove di carico effettuate sulla diga foranea, ha chiesto, già nella medesima giornata, al Consorzio Como Turistica di depositare l'adeguamento del progetto».

La nota ufficiale del Comune, arrivata ieri, conferma la bocciatura del progetto presentato dal Consorzio per rinforzare la diga, allargare il "tondello" e posizionare l'opera di **Daniel Libeskind**.

«Insieme all'adeguamento dovrà essere consegnato anche

il necessario aggiornamento della validazione del progetto stesso - spiegano ancora da Palazzo Cernezzi - A seguito della trasmissione del progetto aggiornato e della relativa validazione, l'amministrazione comunale, sulla base della tipologia delle modifiche progettuali e dei relativi valori economici, provvederà ad accertare la sussistenza o meno di varianti sostanziali e a definire il successivo sviluppo del procedimento».

«L'attività del Comune - si legge ancora - è conseguentemente condizionata dai neces-



Solo ponteggi in fondo alla diga

sari adempimenti del Consorzio Como Turistica». Una presa di posizione non casuale, quella di Palazzo Cernezzi, ma fatta evidentemente per chiarire le cause dello stop e spazzare via ogni dubbio sulle responsabilità. Serviranno altri dieci giorni prima della partenza dei lavori a causa di un progetto che dev'essere modificato perché ritenuto insufficiente.

«Allo stato attuale - chiosa l'assessore alla Pianificazione urbanistica **Lorenzo Spallino** - non è pertanto possibile autorizzare l'avvio dei lavori». ■

**MOTO GIUSSANI**
  
 E ANCHE
   
**MOTOFORNITURE PER TUTTE LE MARCHE**
  
 22100 COMO - Via Oltrecolle, 13 Tel. 031.555546
   
 comoricambi@motogiussani.com
   
 22036 ERBA - Via Turati, 4 Tel. 031.641510
   
[www.motogiussani.com](http://www.motogiussani.com)